



Trump: «Papa deve capire, Iran può colpire anche Italia». Ottimismo sui negoziati: «Accordo vicino con Teheran».

Descrizione

(Adnkronos) «Il Papa deve capire che l'Iran non può avere un'arma nucleare. Altrimenti ogni paese, compresa l'Italia dove risiede il Papa, sarebbe in pericolo. L'Iran non avrà armi atomiche, ha dato il suo consenso». Donald Trump prova ad abbassare i toni dopo gli attacchi a Papa Leone XIV ma non modifica la propria linea nei confronti del Pontefice, criticato nei giorni scorsi per un atteggiamento «soft» nei confronti dell'Iran. Intanto, il presidente americano annuncia ulteriori progressi nel dialogo con Teheran per porre fine alla guerra. «Il Papa deve capire», ripete Trump attribuendo al Pontefice dichiarazioni in realtà mai fatte.

«Io non ho nulla contro il Papa, non c'è uno scontro con lui. Il Papa ha fatto una dichiarazione, dice «l'Iran può avere un'arma nucleare». Io dico che l'Iran non averla», afferma il presidente degli Stati Uniti prima di volare a Las Vegas per un evento. Trump, che negli ultimi 2 giorni ha criticato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, chiama in causa indirettamente anche l'Italia: «Sarebbe in pericolo come ogni paese» se Teheran avesse accesso alle armi atomiche.

«Io ho il diritto di non essere d'accordo con il Papa. Lui ha il diritto di quello che desidera, voglio che dica quello che vuole. Ma io ho il diritto di non essere d'accordo. Il Papa deve capire una cosa molto semplice, l'Iran non può avere un'arma nucleare: il mondo sarebbe in grave pericolo. Io sono il presidente degli Stati Uniti e come tale non posso permettere all'Iran di avere armi atomiche, tutto qui. Non le avranno», sentenza. In base alle dichiarazioni di Trump, Stati Uniti e Iran sono vicini ad un'intesa totale.

«Abbiamo un accordo su molti punti», dice prima di annunciare una potenziale svolta: Teheran, che in realtà non offre nessun tipo di conferma, avrebbe accettato di rinunciare al programma per l'arricchimento dell'uranio. «L'Iran non avrà armi atomiche, ha dato il suo consenso». La Repubblica islamica, dice il numero 1 della Casa Bianca «ha accettato di riconsegnarci quella che Trump definisce «nuclear dust»: non è chiaro se il riferimento sia ai 440 chili di uranio arricchito al 60% prodotti sinora. La rinuncia iraniana al programma nucleare sarebbe assoluta: «Non c'è un

limite di 20 anni, non avranno armi nucleari», dice escludendo uno stop a tempo.

In generale, il quadro delineato dal presidente americano è estremamente positivo. «Stiamo andando molto bene, il blocco navale dello Stretto di Hormuz è fantastico, nessuna nave pensa lontanamente di violarlo», dice facendo riferimento al blocco del braccio di mare determinante per il 20% del commercio mondiale di petrolio. Strada in discesa verso la pace, a quanto pare. «L'Iran vuole un accordo. Gli iraniani non hanno più nulla, i nuovi leader sono ragionevoli. L'Iran è disposto a fare oggi cose che non era pronto a fare 2 mesi fa. I mercati vanno bene, il prezzo del petrolio scende». Per completare l'opera serve un altro round di negoziati. Quando si torna al tavolo? «Probabilmente nel corso del weekend». E se non si trova un accordo? «Si ricomincia a combattere», dice Trump correggendo subito il tiro: «Abbiamo molti accordi con l'Iran, credo possa succedere qualcosa di positivo in tempi brevi». Il dialogo tra Teheran e Washington è favorito dalla mediazione del Pakistan. «Se l'accordo venisse firmato a Islamabad, potrei andare. Sarebbe un grande successo», dice il presidente americano.

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 17, 2026

Autore

redazione

default watermark